1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 331

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 2 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 novembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3323 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Sulla proposta del ministro della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono rese esecutorie nelle provincie venete le seguenti leggi:

1° Codice penale militare stato pubblicato il 1° ottobre 1859;

2° Legge portante modificazione al detto Codice penale militare in data dell'11 febbraio 1864;

3° Legge sul reclutamento dell'esercito in data del 20 marzo 1854, colle modificazioni delle leggi successive 12 giugno e 13 luglio 1857, 24 agosto 1862 ed 8 agosto 1863;

4° Legge relativa ai sequestri dello stipendio degli uffiziali in data del 17 giugno 1864.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 novembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 12 novembre ultimo per ottenere l'autorizzazione di maggiori spese.

SIRE,

Le spese occorse per la missione straordinaria a Vienna del generale conte Menabrea non hanno potuto nella loro totalità essere rimborsate col fondo di lire 30 mila stanziato nel bilancio 1866 al capitolo 14 *Missioni speciali*, ed ora per sistemare tale contabilità si rende necessaria l'assegnazione a quel capitolo di un maggior fondo di lire 20 mila.

L'istituzione poi delle due nuove legazioni, l'una a Vienna, e l'altra a Stuttgart richiede necessariamente che al capitolo 9 *Indennità di primo stabilimento e viaggi*, del bilancio anzi citato sia arrecato un aumento che si calcola poter ascendere a lire 30,000.

Vista l'urgenza di provvedere a coteste spese, il riferente ha l'onore di rassegnare alla Real firma della M. V. il qui unito schema di decreto col quale al bilancio del Ministero dell'estero pel 1866 verrebbero approvate due maggiori spese nelle proporzioni e per gli oggetti anzi indicati.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302:

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate le maggiori spese di lire trentamila al capitolo 9 — *Indennità di primo stabilimento e viaggi* — e di lire ventimila al capitolo 14 — *Missioni speciali* — del bilancio passivo del Ministero dell'estero pel 1866.

Il presente decreto sarà proposto per la sua conversione in legge nella prossima sessione parlamentare.

Il ministro delle finanze e quello dell'estero sono incaricati della esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Venezia, addì 12 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.
VISCONTI-VENOSTA.

Il R. decreto col quale è disposto che a partire dal 1° dicembre corrente cessi la missione straordinaria in Sicilia affidata con ampi poteri al generale Raffaele Cadorna, e il R. decreto che nomina il marchese Antonio Starabba di Rudinì prefetto della provincia di Palermo, portano la data del 29 novembre e non quella del 30 novembre, come erroneamente si legge nel n° 329 di questa Gazzetta.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Il decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3122, sulle tasse di bollo stabilisce al n° 13 dell'articolo 20 che le petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche Amministrazioni sono soggetti alla tassa di centesimi cinquanta; ed al successivo n° 31 dello stesso articolo dispone che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione ed al Consiglio di Stato sono soggetti alla tassa di lire *una*.

Le tasse come sopra determinate possono essere corrisposte mediante l'impiego di fogli di carta filigranata e bollata, o con l'applicazione delle corrispondenti marche da bollo a norma delle disposizioni degli articoli 13 e 20 del citato decreto.

Nel ricordare queste disposizioni del Regio decreto 14 luglio 1866, si prevengono tutti coloro che possono avervi interesse, che le petizioni, istanze o ricorsi che fossero mancanti del prescritto bollo o muniti di bollo insufficiente, non saranno posti in corso dalle autorità od uffici cui fossero presentati, e si considereranno come nulli e non avvenuti a termini dell'articolo 51 del decreto sopra citato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del regio decreto 6 dicembre 1865, risguardante l'istituzione del Casellario Giudiziale, si rende di pubblica ragione che nel distretto della Corte d'appello di Casale le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del regolamento stesso sono compiute.

Firenze, 1° dicembre 1866.

Pel ministro: CESARINI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'*Annuario scolastico*, a presentare i loro partiti prima del 15 dicembre prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica, situato in piazza di San Firenze n° 5.

I capitoli di appalto sono visibili nel Ministero medesimo (divisione 1ª).

Firenze, addì 22 novembre 1866.

Il direttore capo della 1ª divisione
A. PERODO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre infraindicate vacanti nell'Istituto Reale di marina mercantile di Piano di Sorrento.

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento d'una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare le loro domande estese su carta da bollo da lire 1 con tutti i documenti relativi prima del 15 dicembre al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Cattedre vacanti.

Meccanica e geometria descrittiva	L.	2,000
Macchine a vapore e disegno relativo	»	1,600
Matematica e geometria pratica	»	1,600
Navigazione e meteorologia	»	1,200
Lettere, geografia e storia	»	1,200

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza:

Chimica generale ed applicata	L.	2,200
Agricoltura, enologia e storia naturale	»	2,200
Matematica, geometria descrittiva, geometria pratica	»	2,200
Fisica e meccanica elementare ed applicata	»	2,200
Economia industriale e commerciale, diritto, estimo	»	1,760
Letteratura italiana, geografia e storia	»	1,760
Computisteria, merceologia e statistica	»	1,760
Disegno e costruzioni	»	1,760
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della francese	»	1,200

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di ufficio nel pubblico insegnamento relativo alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto colla cattedra che sarà richiesta.

Ad uno fra i professori titolari sarà affidato l'ufficio di preside, coll'annuo assegno di lire 800, oltre quello assegnato alla cattedra alla quale ha concorso.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 31 dicembre le loro domande con tutti i documenti relativi al *Commissario del Re a Vicenza* ove verranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione.
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 6) comprese nella 33ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1866:

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione)

Il N° 3719 (Tremila settecento diciannove) essendo stato estratto il 1° ha vinto il premio di L. 33,330.

Il N° 17066 (Diciasettemila sessantasei) essendo stato estratto il 2° ha vinto il premio di L. 10,000

Il N° 1083 (Mille ottantatrè) essendo stato estratto il 3° ha vinto il premio di L. 6,670.

Il N° 9962 (Novemila novecento sessantadue) essendo stato estratto il 4° ha vinto il premio di L. 5,260.

Il N° 7610 (Settemila seicento dieci) essendo stato estratto il 5° ha vinto il premio di L. 440.

Numeri delle 213 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

40	71	319	358	419	541	586	608
727	756	934	992	1002	1010	1030	1035
1274	1284	1288	1352	1403	1464	1483	1508
1550	1731	1755	1758	1773	1919	1924	1965
1969	2057	2295	2436	2473	2569	2656	2657
2670	2948	3024	3098	3644	3706	3728	3772
3897	4040	4121	4146	4152	4233	4310	4316
4421	4437	4455	4462	4511	4543	4722	4816
4919	4931	4989	5082	5142	5213	5293	5464
5605	5712	5741	5798	6059	6083	6092	6093
6119	6160	6168	6200	6253	6278	6288	6394
6419	6422	6491	6509	6638	6729	6785	6988
7200	7215	7291	7323	7459	7466	7473	7607
7755	7906	7910	8281	8451	8632	8663	8725
8749	8755	8756	8950	9178	9301	9371	9566
9607	9752	9859	9891	9893	9937	10040	10113
10115	10393	10519	10520	10521	10553	10769	10782
10975	11097	11117	11179	11621	11805	11975	11986
12096	12100	12108	12118	12439	12548	12566	12755
12818	12865	13087	13167	13252	13346	13489	13585
13650	13666	13818	14120	14136	14150	14211	14254
14272	14543	14667	14705	14747	14960	15023	15157
15163	15259	15301	15344	15470	15517	15522	15566
15612	15620	15665	15760	15972	16290	16326	16437
16507	16580	16659	16680	16683	16736	16753	16756
16984	17020	17030	17093	17230	17233	17434	17454
17527	17598	17633	17779	17970.			

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate:

106	197	288	330	409	428	523	559
574	668	833	843	852	911	950	996
1114	1148	1203	1380	1751	1756	1831	1892
2009	2027	2307	2325	2339	2397	2459	2636
2672	2677	2681	2685	2688	2839	3042	3056
3373	3394	3411	3412	3476	3549	3613	3859
3895	3914	3960	3979	3997	4185	4339	4440
4483	4537	4551	4777	4867	4946	5065	5420
5421	5493	5619	5674	5696	5819	5882	5885
5960	6073	6204	6211	6292	6327	6359	6756
6925	6951	7028	7072	7095	7106	7258	7263
7588	7626	7646	7660	7661	7809	7835	7844
7864	7903	7933	7983	8003	8105	8199	8254
8393	8397	8484	8523	8548	8571	8669	9061
9336	9354	9364	9605	9650	9840	9992	10153
10158	10252	10278	10282	10506	10587	10622	10662
10691	10817	10818	10860	10915	11095	11354	11396
11409	11513	11553	11570	11581	11680	11687	11924
12007	12058	12146	12170	12385	12573	12668	12741
12870	12875	12885	12962	13003	13005	13102	13168
13170	13203	13222	13230	13366	13372	13396	13401
13534	13536	13567	13827	14040	14056	14065	14149
14174	14188	14377	14486	14575	14652	14659	14690
15078	15104	15190	15280	15296	15313	15354	15378
15480	15508	15519	15588	15723	15758	15773	15824
15915	15941	15942	15980	16028	16034	16174	16190
16193	16214	16219	16490	16743	16815	17234	17301
17302	17382	17383	17410	17417	17435	17501	17509
17528	17582	17613	17869.				

Torino, il 30 novembre 1866.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

APPENDICE

MONOGRAFIA
STATISTICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVA
DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Tra i principali bisogni che ha l'Italia — e pare che ne abbia di molti — vuolsi certamente porre quello d'apprendere a conoscere se stessa. Non è qui il luogo di indagarne nè dire le cause — le quali sono parecchie e diverse — ma quest'effetto si può con sicurezza notare che l'Italia è il paese men noto e conto agli Italiani.

Intendiamo dire dell'Italia moderna, l'Italia d'oggi.

Chè di quella antica, de' Romani, la *dominatrice del mondo* — giusta la frase d'obbligo delle scuole e degli oratori dei *meetings* — o dell'altra de' Guelfi e Ghibellini, delle rocche turrite, de' tornei, e più che altro delle fraterne baruffe, se ne sa forse fin di troppo: certo se ne serba, per qualche rispetto, troppo viva ricordanza.

D'Italia molto e da tutti si parla, si scrive, e più ancora si canta. Ma di quale e come? E quali idee richiama alla mente quel nome? Questo — se vogliamo essere schietti, e parlando dei più: dell'Italia, cioè, *madre* o *culla delle scienze e delle arti: maestra di civiltà al mondo!* ecc... Così, per noi, la Sicilia è sempre il *granaio d'Italia*: Napoli, la patria di Masaniello: la Toscana è la terra, côlta e gentile di Alighieri e Michelangelo: così Roma — se non fosse della questione romana — sarebbe ancora la città dei Cesari, signori dell'universo, e delle classiche aquile... e via via.

Ma l'Italia del *Regno d'Italia*, nelle sue parti, nella varietà delle sue costumanze, nella ragione di queste, nel suo clima, nelle sue produzioni e ricchezze, — e miserie — dell'oggi, quanti la studiano, e la conoscono?

Non si citi questo o quel dotto, il tal libro, la tal statistica: fin quando gli studi dell'erudito, le idee, gl'insegnamenti del libro o della statistica, non siansi trasfusi nelle masse e diventati le idee, gli studi della maggioranza, e non si rivelino praticamente ne' criteri, nei fatti, nell'azione della vita quotidiana, quelli restano pur sempre eccezioni per confermare la regola generale — o l'accusa.

È della storia contemporanea il fatto di quel Siciliano il quale, messosi in viaggio alla volta di Torino, seco tolse, fra le altre provvigioni suggeritegli dalla sua previdente prudenza, un sacchetto di sal comune: che probabilmente gli era caduto sottocchi la famosa frase le *selve del nord*, colla quale un certo giornale del suo paese stimò non poter meglio e più esattamente dipingere il Piemonte; e dubitò, certo con buona ragione nel caso suo, di trovare del sale in quelle *selve!*

E per fare le parti giuste, la storia de' giorni nostri, pone dicontro al Siciliano, l'altro fatto di quella madre di famiglia, la quale venendo di Piemonte a Firenze portava con sè — ad ogni buon fine — un fiaschetto d'olio.

Codesti innocui errori ci fanno sorridere: ma portiamoli in altro e maggior ordine di fatti, nel campo delle intraprese commerciali, e dell'industria, ne' rapporti economici e sociali, e di leggieri sarà manifesto di quali danni gravissimi possono essere causa.

Però il *nosce te ipsum* del filosofo greco dovrebb'essere il precetto che prima e più d'ogni altro, a noi importa ricordare e porre in pratica: esso non solleticherà il nostro classico orgoglio, quanto il ricantarci eredi di *Dante* e *Machiavello*, ma ci darà modo forse di lasciare ai nipoti, alla nostra volta, qualche buona eredità di scienza, di sociali progressi.

Studiamo la patria nostra qual ora è veramente; quale c'è l'hanno fatta — e disfatta — le male signorie straniere, e le domestiche tirannie: quale è rimasta dopo un mezzo secolo di *quarantene* e *cordoni sanitari*, posto ad impedirci ogni contatto non solo al di là de'confini nostri, ma tra noi medesimi; e persino ogni rumore che ne potesse giungere, della vita e della civiltà che altrove si svolgera; e, peggio ancora, dopo mezzo secolo di violenta repressione di ogni forza morale e materiale nostra.

Il quale studio, se ci rivelerà le molte e grandi difficoltà e gl' inciampi e le fatiche della via che dobbiamo percorrere per metterci almeno al paro delle altre nazioni, ci apprenderà ad un tempo che i mezzi, le forze, gli elementi gli abbiamo e non ci faranno difetto — quando un sapiente volere possa volgerli a lor fine e trarne frutto.

Questi riflessi abbiamo voluto fare, pensando che da altrettali, o a un dipresso sia stato condotto ed inspirato il Consiglio provinciale di Forlì quando, or son tre anni, decretava la compilazione di questa *Monografia* della provincia, della quale vogliam far parola.

E per vero nella lettera colla quale il prefetto cav. Campi ne presentava al Consiglio provinciale il primo volume, occorrono le seguenti parole:

« Un siffatto lavoro conscienzioso che colle « sue cifre, con i suoi calcoli riassuma le condi« zioni morali ed economiche di un distinto « paese, e raccogliendo gli elementi di fatto av« veratisi in un certo numero d'anni, gli getti « col mezzo della stampa nel campo della pub« blica discussione, offre agli amministratori la « immagine del loro operato, agli amministrati « la misura dei loro interessi e dei loro bisogni, « a tutti un esatto inventario delle condizioni « materiali e morali della provincia, nei diversi « elementi di sua prosperità, ed in tutto ciò che « fa ostacolo allo svolgimento della medesima.

« Quando ogni provincia italiana, come già « fecero quelle di Pisa, Siena, Grosseto e come « Forlì, Firenze, Livorno, ed altre si dispon« gono a fare, abbia compilato la sua storia ci« vile, e messo a nudo i segreti più reconditi « della sua vita intima, lo statista, l'ammistra« tore avranno norma sicura per assumere in « modo assoluto la responsabilità di quegli « atti che hanno attinenza alla direzione dei « generali interessi economici: il dotto potrà « facilmente concorrere alla ricerca del meglio, « ed apprezzarvi i trovati e l'applicazione del« l'economia sociale. »

Con questi intendimenti pertanto fu composta una Commissione; discusso e prestabilito l'ordinamento e l'orditura del lavoro monografico sullo schema proposto dal cav. Bordandini, assegnata a ciascuno de' valentuomini i quali coll'egregio prefetto consentirono volonterosi a darvi il loro concorso, una special parte, posto mano alacremente al lavoro ed in un periodo di poco più d'un anno condotto al punto da poter dare compiuta la prima parte dell'opera che si svolge sulle *Condizioni fisiche* ed *economiche* della provincia di Forlì; delle altre due risguarda l'una l'*Amministrazione* e l'ultima le *Finanze*.

Il 1° volume venne testè fatto di pubblica ragione per le stampe: è tal lavoro che per più rispetti va altamente commendato, e ben risponde al concetto ed allo scopo coi quali fu ordinato, ed intrapreso.

In esso è discorso delle *condizioni fisiche* ed *economiche* della provincia: *topografia, demografia*: la *proprietà fondiaria* e l'*industria*, estrattiva agricola, manifattrice, e commerciale che entrano nel quadro della prima parte, non sono ancora pubblicate. Però non può essere nostro intendimento, ove pure lo spazio lo consentisse, di segnare, diremmo, le grandi linee di questa monografia, mancandoci questi elementi importantissimi della *proprietà fondiaria* e dell'*industria*. Ci limiteremo a dare un rapido cenno del modo ossia dell'orditura sulla quale venne questa 1ª parte condotta, nell'intento di farne apprezzare la sapiente larghezza, le erudite illustrazioni storiche, le statistiche fecondate da una savia critica, la copia delle notizie, che vi sono raccolte su ogni parte, a riguardo d'ogni istituzione, in ogni ragione d'interessi e condizioni materiali e morali, storiche od artistiche.

Questo volume, come dicemmo, tratta dapprima della *topografia* della provincia e ne mostra i *confini*, tra l'Adriatico e le provincie di Pesaro, Ravenna, Firenze, e la Repubblica di San Marino; la *superficie*, non vasta per vero perchè si stende per 1865, 23 chilometri quadrati; l'*aspetto* generale del paese « ameno, salubre, svariato, favorito da splendida bellezza di cielo; diviso come in tre zone parallele; la zona del piano, quella del colle, quella del monte: regolare, fertilissima, diligentemente coltivata è larga rimuneratrice delle sudate fatiche dell'agricoltore, la pianura » popolata per frequenti e vicine città e terre e ville: meno fertile il suolo della seconda zona, ma pur ricco per la coltura della vite che dà squisitissimo prodotto: squallido l'aspetto della zona montana, pei dorsi brulli e nudi dell'Appennino, solcati da profondi burroni e frane: anch'essa però porta nel seno feconde sorgenti di ricchezza nel minerale solfureo che cela.

Poi, traccia con sobria erudizione le origini, le storiche vicende, le condizioni presenti delle città e comuni; Forlì (*Forum Livii* dei Romani)

1849 (Modena).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Cartelle e certificati del Debito Estense (decreto 9 marzo 1849) legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 18.

X *Estrazione che ha avuto luogo il 29 novembre* 1866.

Numeri delle 57 cartelle da L. 1,500 di capitale.

42 57 120 130 138 140 152 155 195 214
245 248 297 310 312 314 339 353 354 391
426 430 460 497 501 513 514 526 531 556
570 572 584 587 599 602 628 664 668 672
694 700 711 729 832 837 854 873 901 905
907 910 922 927 928 940 969

Numeri dei 36 certificati da L. 125 di capitale.

47 57 66 [illegible] 133 139 170 204 210 243
292 294 [illegible] 392 394 395 398 405 413 422
429 [illegible] 487 489 538 539 543 547 563 570
574 606 637 638 641 650

I capitali rappresentati dalle suddescritte cartelle e certificati cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1866 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei medesimi capitali avrà luogo a cominciare col 1° gennaio 1867, mediante la presentazione di dette cartelle e certificati corredate delle 4 cedole degli anni posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Cartelle e certificati compresi in precedenti estrazioni, i cui capitali non sono ancora rimborsati.

Cartelle da L. 1,500.

81 93 116 191 203 268 269 311 496 573
596 597 673 772 776 778 779 780 782 784
786 790 956 959 965

Certificati da L. 125.

49 62 134 136 137 138 141 229 230 233
234 235 236 418 431 465 467 468 483 484
485 561 564 623 624 647

Torino, il 29 novembre 1866.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIMDONA.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*:

L'illusione che hanno avuto gl'Inglesi intorno alla cospirazione feniana probabilmente riceverà un gran colpo. Cercammo di persuaderci che era una congiura fatua di pochi forsennati entusiasti e mendichi, che niuna simpatia riscuotessero tranne la popolare, e che fatta giustizia sopra di essi, non se ne parlerebbe più.

Ormai non v'è da dubbiare, il fenianismo vive ed agita il cielo e la terra, non solo negli Stati Uniti si agita, minacciando incursioni da filibustieri nel Canadà, ma recluta ed arma segretamente in Irlanda.

Vanno e vengono emissarii dall'America, dalle fabbriche inglesi si mandano carabine e baionette, si fabbricano picche e palle, ed i magistrati non possono sapere quanti articoli proibiti sfuggono alle ricerche, in proporzione di quelli che sono scoperti.

Il governo e la popolazione delle campagne si aspettano a vedere scoppiare una insurrezione il cui intento può essere uno solo; il fenianismo non mette in non cale l'integrità dell'Impero britannico, ma la prosperità della Irlanda. È chiaro che i capi feniani ed i partigiani loro si ripromettono di riuscire nella impresa perlochè sono disposti a subire tutte le male avventure che loro toccheranno sul principio.

Il dovere delle autorità è evidente. Debbono finirla col fenianismo, l'opinione pubblica sarà con loro nei provvedimenti legali, per quanto rigorosi che siano, i quali parranno necessari per raggiungere lo scopo. Il pubblico se ne rimetterà al governo.

— Si legge nell'*Evening Star*:

Vi sono buone ragioni per credere che Stephens ha potuto ingannare la vigilanza delle autorità, ed ora è in Irlanda. Il telegrafo atlantico c'informa che è partito da Nuova York, e non è probabile che i suoi complici pubblicassero questo avvenimento se non fosse felicemente sbarcato in Irlanda.

— Si legge nel *Globe*:

Possiamo annunziare che i governi di Francia e d'Inghilterra stanno per nominare una Commissione mista, onde studiare e migliorare le leggi dei due paesi sulla pesca. Il governo francese alcuni anni or sono propose più volte di rivedere quelle leggi come le ha regolate il trattato del 1839. Ma la questione è rimasta sospesa finchè i nostri commissarii non abbiano fatto il rapporto sulla pesca in alto mare. Ora che il detto rapporto è venuto, i commissarii inglesi e francesi potranno studiare le questioni che tanto interessano i pescatori dei due paesi.

Ora è proibito ad una barca inglese che ha pescato sulla costa di Francia di sbarcare il prodotto della sua pesca sul mercato francese più vicino, e le navi pescherecce francesi non possono entrare nei nostri porti. Il danno di questo sistema è chiaro. La grande difficoltà è il timore di accrescere il contrabbando se le barche dei due paesi fossero ammesse nei rispettivi porti. Il compito della Commissione mista è di grande utilità pratica e non dubitiamo che il trattato del 1839 non sia migliorato.

— Il *Times* ha da Dublino, 28 novembre:

Ieri furono sequestrate delle armi e delle uniformi feniane a Liverpool, e sono i primi frutti di gran copia di oggetti che vengono dall'America.

La notizia del ritorno di Stephens aumenta i timori, ma coloro che riflettono non temono invasioni di sorta.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il governo è risoluto a trattare il fenianismo con grande severità, ed è sostenuto dall'opinione del pubblico irlandese, che crede inutile e pericolosa la clemenza. L'uso di mettere in ridicolo la cospirazione è cessato. Stephens può tornare in questo paese, ed ha un certo numero di seguaci, uomini risoluti, sui quali può contare. Tutto questo genera timori grandissimi, che non sembra che vogliano dissiparsi.

Il governo è preparato per tutto quello che può avvenire; tutte le precauzioni sono prese, ed è dovere della stampa di sostenere il governo.

FRANCIA. — Una corrispondenza del 27 novembre all'*Indép. Belge* dice:

Ancor una volta, ma la voce finirà per diventare verità, si annunzia il prossimo ritorno del principe Napoleone alla presidenza della Commissione della Mostra universale.

Intanto questa Commissione sta formando le liste dei giurati incaricati di designare i premii agli esponenti.

PRUSSIA. — I giornali prussiani cominciano a dare qualche particolare sul progetto del patto d'Unione, che il gabinetto di Berlino si propone di presentare ai plenipotenziarii dei governi alleati.

Il potere esecutivo dell'unione sarebbe concentrato nelle mani della Prussia, la quale sarebbe il solo capo delle forze di terra e di mare, e che disporrebbe di un bilancio destinato alle spese comuni.

Il Parlamento sarebbe riunito ad epoche determinate, ma non si conoscono le sue attribuzioni, nè si sa se avrà voto decisivo o semplicemente consultivo.

I governi alleati sarebbero rappresentati a Berlino da una Commissione qual era quella della già Dieta tedesca.

AUSTRIA. — L'*Ag. Havas* ha da Vienna 28 novembre:

Nella seduta del 28 della Dieta dell'Austria inferiore è stato adottato, per appello nominale con 41 voti contro 8, il progetto d'indirizzo.

Il commissario del governo dice che egli non considera il testo dell'indirizzo come pienamente conforme ai fatti: dichiara che non esiste alcuna scissione nel gabinetto: aggiunge che la convocazione del Reichsrath produrrebbe la rottura coll'Ungheria.

— I giornali di Vienna pubblicano il testo del progetto dell'indirizzo della Dieta dell'Austria inferiore.

L'indirizzo comincia dall'esprimere i sentimenti di fedeltà e di attaccamento alla dinastia; dice che la Dieta considera come dovere patriottico di contribuire moralmente e materialmente a rialzare lo Stato e la dinastia; lamenta come condizione la più grave e la più dolorosa del trattato di pace colla Prussia la esclusione dell'Austria dalla Germania; crede che la rovina delle finanze doveva essere inevitabile effetto della mancanza da tanti anni di un bilancio regolare, e della cooperazione di una rappresentanza popolare.

L'accordo coll'Ungheria sì ardentemente desiderato, ed al quale il governo ha sagrificati i diritti costituzionali degli altri paesi dell'Austria, non ha progredito d'un passo.

Quindi dopo aver citate le parole dell'imperatore:

« Coloro che nei tempi difficili hanno fatti dei sagrificii per l'impero, hanno anche diritto al suo aiuto, aiuto che in diritto ed equità non può tardare ad essere accordato, » così conclude:

« Il paese e l'impero non hanno bisogno soltanto di soccorsi materiali.

« Tutti i fedeli sudditi di S. M. vedono la necessità di riunire le forze del paese che sfuggono, di incoraggiare il lavoro economico, di rianimare la fede nella creazione di uno Stato veramente costituzionale, e perciò la fiducia nel suo avvenire, e nel pronto ristabilimento del regime costituzionale soltanto essi trovano un mezzo di salute, e la possibilità di realizzare le paterne intenzioni di Vostra Maestà.

« Nei paesi della Corona d'Ungheria Vostra Maestà si è degnata di preparare questa via, ma il paese originario dell'Austria inferiore e con lui i paesi di qua del Leitha attendono ancora con impazienza che venga ristabilito il diritto costituzionale stato accordato da Vostra Maestà.

« Ora che il suo mandato sta per spirare, e che per l'ultima volta in questo periodo elettorale essa ha l'alto bene di parlare al suo Imperatore e Signore, la Dieta dell'Austria inferiore è obbligata ad esprimere rispettosamente questo sentimento.

« Animata dall'intima convinzione che solo in tal modo possano essere risolte in via legale le interne complicazioni, la fedele Dieta si permette l'umile e pressante preghiera.

« Piaccia a V. M. ristabilire lo Stato costituzionale, ed ordinare a tal fine, dopo la chiusura della sessione della Dieta, che in forza della Costituzione venga convocato il Reichsrath. »

« Come il paese sostenne Vostra Maestà con una fede incrollabile nei giorni del pericolo, così egli spera, fidando nella giustizia di Vostra Maestà; e noi gridiamo di tutto cuore: « Dio protegga, Dio vi benedica, Dio conservi Vostra Maestà. »

— Il *Wien. Journal* smentisce le voci di concentramento di truppe in Gallizia; e dice che non esiste nissun motivo per prendere una tale misura.

SASSONIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Alle Camere sassoni è stato comunicato il progetto di legge relativo alla formazione del Parlamento degli Stati della Germania settentrionale.

Giusta il progetto le elezioni sarebbero dirette a norma dell'attuale sistema elettorale pel Parlamento prussiano.

Ogni Sassone è elettore ed eleggibile all'età di 25 anni.

Sarà eletto un deputato ogni 100,000 anime, e se vi è un eccedente di 50,000 anime, sarà eletto un deputato di più.

La Sassonia può contare su 24 deputati al Parlamento, e gli Stati settentrionali, tolta la Prussia, su 75 voti.

Il gabinetto di Dresda, allo stesso momento che presentava il progetto alla Camera, ordinava alle autorità politiche di formare immediatamente le liste elettorali.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha (col telegrafo transatlantico) da Nuova York 27 novembre:

Il generale Dix è partito per la Francia, per andare ad occupare il suo posto di ministro degli Stati Uniti presso la Corte delle Tuileries.

Nuova York, 17 novembre.

Sappiamo da dispacci venuti da Washington che il generale Sherman, e il ministro Campbell si fermeranno alla Avana.

A Nuova Orleans corre voce che il generale Sherman va al Messico per precedere una armata di occupazione. Vi è grande attività nel mandare provvigioni ed equipaggiamenti alle truppe federali sul Rio Grande.

VARIETÀ

Il corrispondente del *Times* scrive da Mosca:

Le distanze che hanno da percorrere i viaggiatori in questo paese sono tanto immense e il clima è tanto rigido, che naturalmente è nata l'idea di trasformare i carri delle ferrovie in una specie di piccole case con le ruote. L'interno della prima classe, e in parte anche della seconda, sembra un salotto, con tutte le cose necessarie e talvolta anche superflue di un appartamento. Vi sono gli specchi, delle eleganti stufe di porcellana, e dei lumi. Girano attorno dei molli divani, nel mezzo sta una tavola di mogogon; le finestre doppie con le tende rosse impediscono non solo di provare il clima russo, ma anche l'aspetto del cielo invernale. I viaggiatori seggono o passeggiano cicalando, leggono, giocano agli scacchi, alle carte, o al dominò. Così passa la giornata, e quando cala la notte, tutti si adagiano per riposare quasi con i comodi domestici. Con un metodo semplicissimo i divani diventano letti, e le guardie recano de' guanciali. Nella prima classe i carri hanno una specie di secondi piani con de' veri letti, cui si sale per una elegante scaletta; nella seconda, se i passeggieri sono molti per adagiarsi sui divani, una parte si accomodano in certe camerette che stanno nel luogo ove ne' vagoni inglesi sono le rastrelliere per i cappelli. Finalmente tutti si riposano; la sola guardia è desta.

Nel tempo delle 20 ore che ci vogliono per andare da Pietroborgo a Mosca, il treno si ferma almeno 20 volte. Le stazioni sono elegantemente fabbricate, dipinte di rosso, e attorno alle finestre e lungo il tetto, di bianco. Per lo più sono una vasta sala a volta, imbiancata, è con l'impiantito d'ambrogette forbitissime. Le cose necessarie alla vita, e quelle del lusso, abbondano. Un sontuoso pranzo aspetta il passeggiero sopra delle lunghe tavole; ogni piatto riposa sopra una scaldavivande, necessaria precauzione in questo paese, tanto pel gusto come per la salubrità. I vini e le birre d'ogni clima abbondano, e le bottiglie si alternano coi piatti fumanti. La sala è di quello stile freddo che si trova tanto spesso in questo paese ove non s'intende la pompa degli ornamenti; ma le carni sono eccellenti, ed i camerieri, con i loro guanti bianchi, prontissimi. È inutile che dica che tutto è caro; codesto lusso qui si paga sempre come esotico, la stazione è un'oasi, mentre attorno nella campagna vivono i contadini in capanne di legno, ove spesso in una sola stanza sta una intera famiglia, compresi gli animali.

Finalmente il treno arriva a Mosca. Nelle vie di questa città che s'incontrano le prime si osserva il più curioso miscuglio architettonico immaginabile; però sono larghe ma tortuose, fronteggiate da fabbriche immense, cui fanno spiacevole contrasto delle casupole di meschina apparenza. Trovi dei palazzi con delle belle colonne d'ordine jonico, la maggior parte edificii del governo, che si alternano con dei tuguri. Tranne una parte suburbana della città non pare che vi siano nè quartieri aristocratici, nè umili dimore, ma la confusione continua di entrambi. Le case sino ad un certo punto si somigliano, perchè sono messe a stucchi o dipinte in colori vivi, che con questo clima si sgualciscono presto. Nello stile vi è qualche cosa di peso e di nordico, grandi mura, poche finestre, le colonne dei palazzi grosse e corte, le porte delle case private piuttosto strette e basse. Ecco la prima impressione che fa Mosca, la confusione, ma grandiosa.

Aggirandosi per la città nella parte più elegante si vede subito che non solo si copiano tutti gli stili europei, ma anche quelli dell'Oriente per adornare Mosca la Santa. Le antiche chiese, le mura e le torri arieggiano l'Asia, e all'effetto singolare della forma va unito l'incanto dei colori splendidissimi, e talvolta teatrali. L'arco trionfale ove passò Caterina II è una vera *coulisse*. Anche la imitazione delle forme arabiche è evidente tanto nell'antica purità quanto nello stile degenerato dei Bisantini.

Le cupole delle chiese non solo sono dipinte di verde o di azzurro, e ricoperte di oro, ma spesso hanno l'apparenza di una pera rovesciata, come i minaretti della Turchia o dell'Egitto. Le colonne sottili, leggiere, aeree come a Granata; con l'elegante arco acuminato, padre del gotico, la copia di forme fantastiche, strane, il piano della città irregolare, tutto dimostra quella confusione dell'Asia con l'Europa nello aspetto esterno di questo unico luogo. Più vi aggirate per Mosca, più grande, più singolare vi apparisce.

Il Kremlin, celebre centro un tempo della antichità russa, la fortezza di Mosca, come suona il suo nome, è situato nel centro della città, e in un luogo assai più alto: la Moskva bagna una delle sue parti. È una grande riunione di fabbricati, tra i quali segnatamente si annoverano gli arsenali, delle cattedrali e dei palazzi e tutto circondato da mura turrite. Le mura e le chiese sono state rifabbricate dopo l'incendio. Il Bolshoi Doorez, o Palagio, è irregolare nel disegno, una specie di triangolo, ma la facciata è adorna di belle finestre di forma arabica. L'interno è tutto splendore.

Nel Kremlin vero, cioè nel Kremlin senza il Kitaigorod, aggiunta della *arx* originale, vi sono non meno di quattro cattedrali, due conventi, e molte altre istituzioni di carattere semiecclesiastico.

La chiesa più antica è quella dell'Annunziata piccola e bassa e poco bella, fuorchè per le sue cupole dorate. Nella chiesa dell'Arcangelo sono sepolti i Czar, sino a Pietro il Grande; in quella dell'Assunzione sono stati incoronati per gli ultimi quattro secoli, ed anche Alessandro II. Ove non sono pitture, si veggono i troni di alcuni Czar antichi e di alcuni vescovi, e le bandiere che sventolarono contro Napoleone I. È un museo della storia della nazione e delle sue credenze.

Le chiese sono tutte a pochi passi, e andando dalla altra parte si vedono le mura del Kremlin. Vedete torri piramidali, torri coniche, torrioni, e torri eleganti, quasi fantasmagorie architettoniche pietrificate. Tranne a Norimberga non si può vedere nulla di simile, ma il Kremlin è anche più grandioso. L'occhio spazia al di là della torri su Mosca, e contempla le sue 370 chiese, alcune delle quali hanno più di cinque cupole. Molte sono dipinte di verde, e anche molti tetti di case private; è una foresta di cupole variopinte che sovrasta ad una agglomerazione intricata di edifizii minori.

Ho visitato la chiesa di Vassili, vicina alle mura del Kremlin, la quale non basta chiamare edificio unico per dare una idea della singolarità sua. Undici cupole, con il culmine a foggia di pera rovesciata, posano accosto; nel mezzo sta la più grande, e le altre diminuiscono in grandezza quanto più si allontanano dal centro. Tutte le cupole sono dipinte di varii colori, e segnatamente di verde e di rosso. Pare un racconto delle novelle arabe, fatto di pietra e di legno, meglio un palazzo che una chiesa, un palazzo per una principessa incantata. In Oriente nulla vi è di paragonabile a questa chiesa per la fantastica originalità, benchè il primo concetto è preso da una moschea o da qualche altro edificio orientale. L'architetto fu un italiano, or sono 300 anni, e narra la tradizione, forse fallace, che Giovanni il Terribile, finita l'opera, gli fece cavare gli occhi perchè non potesse più eguagliarla, o farne un altra più bella. Le mura sono coperte letteralmente da quelle strane combinazioni di pitture e oro che abbagliano la vista anche che non contengono sempre il gusto.

Di faccia alla chiesa di San Basilio è un altro singolare edificio, un bazar che contiene molte migliaia di botteghe la maggior parte accessibili da stretti corridoi illuminati. Nello scuro laberinto di quei viali, molti non più larghi di sei piedi, si affaccenda il commercio di molte provincie di questo vasto impero.

---

capo luogo della provincia, fiorente in oggi pei suoi istituti, le scuole, le industrie del ferro, e la fabbrica di stearica, popolosa di oltre 29 mila abitanti: Cesena, famosa per la selva lituana che copriva il suo contado, la quale vide, come narra Tito Livio, 17 mila uomini delle legioni di L. Postumio sepolti per stratagemma dei Galli, sotto le cataste dei suoi alberi recisi dapprima nel piede e rovesciati per urto degli uni cogli altri, sui legionari sorpresi nel mezzo dell'infausta selva; capoluogo del circondario cui dà il nome, e pur essa notata per l'incremento della popolare istruzione, gli istituti di beneficenza e i pregi artistici dei suoi monumenti.

Rimini, che nasconde le sue origini nel buio dei tempi anti-etruschi, ed a cui Cesare prima, poi Dante diedero fama diversa e popolarità, pel valicato Rubicone, e i casi lagrimevoli dei duo cognati che « amor condusse..... ad una morte »; ed ora florida per ogni fatta di liberali istituzioni, pel suo stabilimento frequentatissimo dei bagni, la scuola nautica, e il commercio e l'industrie attivissimi, fra queste quella dei zolfanelli fosforici a cui vi lavorano giornalmente circa 400 operai.

E con queste principali città, i comuni tutti della provincia, e i castelli e le rocche, colle loro memorie, le leggende e le tradizioni.

In questa parte della *topografia* vengono pure importanti lavori sulle strade, i corsi d'acqua naturali ed artificiali; un saggio sulle acque minerali, e la statistica delle acque potabili dei singoli comuni della provincia: dottissima e paziente memoria di tre valenti cultori di siffatti studii e sperienze il prof. Fausto Sestini, il cav. Aldo Bordandini e marchese Antonio Merlini.

E qui dando lode ai reggitori della provincia di Forlì ed agli ordinatori della sua monografia che fecero in questa una sì bella ed importante parte all'esame ed alla statistica delle acque potabili, facciam voti perchè tal genere di studii sieno coll'amore e alacrità maggiori, coltivati; chè in essi v'è il segreto del miglioramento fisico ed igienico delle popolazioni, come v'è la ragione per cui nelle più lieti condizioni di cielo e di suolo, si veggono crescere e succedersi generazioni viziate e infelici!

Il Governo per opera del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha già dato una lodevole iniziativa ed una tale statistica, cui risposero parecchie provincie con buoni lavori; qua e colà, pur da privati, alcuna cosa fu fatta; ma importa sovrattutto che la spinta data agli elementi che già si hanno, non resti lettera morta o pascolo solo di eruditi: ma occorre che al concetto tenga dietro l'opera persistente, ostinata se vuolsi, finchè produca i suoi frutti.

La provincia di Forlì, come raccogliamo dalle osservazioni e proposte fatte nelle tavole analitiche sulle *acque potabili*, ha il vanto d'essersi messa operosamente per quella via.

Ricordiamo ancora i capitoli sulla circoscrizione territoriale, amministrativa e giudiziaria e quella ecclesiastica. La provincia di Forlì novera una popolazione di 233,790 abitanti e conta 5 diocesi fra le quali quella di Sarcina che governa 10,252 anime! — e 381 parrocchie che fatta la media presentano 614 abitanti per ciascuna.

A fronte di tali cifre, il compilatore non senza buone ragioni giudica eccessivo il numero delle *microscopiche* diocesi e delle parrocchie della provincia, sì che la cura delle anime appare esercitata con una larghezza che cade nella prodigalità e nello scialacquo.

Un motto ancora ci rimane ad aggiungere sulle pregevoli carte topografiche nelle quali all'accuratezza del lavoro, risponde la splendidezza dell'edizione eseguita nello stabilimento Thumb a Bologna.

La 2ª parte del volume è consacrata alla *demografia*, la quale presenta in una serie di tavole un diligentissimo lavoro statistico sulla popolazione della provincia; com'è divisa e sparsa ne' centri e ne' casali secondo il sesso, l'età, lo stato civile; come si noveri per professione, lingua, relazione, istruzione; quale ne sia la emigrazione, l'aumento, la vita media; quale il rapporto nei matrimonii, nelle nascite, nella morte...

Importanti corollarii ed utili osservazioni spiegano ed *illustrano*, come dicesi, queste tavole.

Nel Regno, la popolazione della provincia di Forlì tiene, in ordine alla densità degli abitanti, in rapporto col territorio, il 13° posto; sicchè toltane la Lombardia supera per la popolazione specifica tutti gli altri compartimenti territoriali: la parte maschia ha una prevalenza numerica costante sulla femminile; argomento, notano i compilatori, della prevalenza delle forze naturali più attive; da ciò un rapporto per rispetto alle leve militari, superiore alla cifra media del Regno.

Ma come ogni medaglia ha il rovescio, così succedono a queste altre cifre meno liete e confortanti, in argomento ben più grave!

La provincia di Forlì tiene pur troppo uno dei primi posti, nella lunga schiera di milioni di analfabeti del Regno.

Essa gareggia in questo rapporto, colle Marche, l'Umbria, le provincie napoletane e siciliane, presentando la cifra di 833,57 analfabeti sopra ogni mille abitanti!

Così sopra 199,785 individui che potrebbero essere per l'età istruiti, la provincia di Forlì numera 162,488 analfabeti!

E queste cifre portano con sè ciò che diremmo la loro sanzione penale: porocchè la vicina tabella ci addimostri come sopra oltre 59,000 abitanti capaci del diritto elettorale politico, si abbiano inscritti 2,868 elettori: la più garn parte n'è esclusa per non sapere leggere nè scrivere!

Innanzi alla crudele verità di tali cifre che si presentano rispetto ad una provincia tra le meglio certamente per naturale svegliatezza d'ingegno, alacrità d'industrie e commercio, è d'uopo veramente di una straordinaria facoltà d'astrazione per cantare della *madre della civiltà* e della *culla delle scienze!*

Affrettiamoci però a soggiungere coi compilatori di questa statistica che « oggi, governo, « provincie e comuni s'adoprano e dispendiano « assai per aprire istituti e scuole d'ogni ma- « niera sia in città, sia in campagna per diffon- « dere nella gioventù novella e a quanti più vo- « lonterosi si mostrano nel popolo, i mezzi di « conoscere ed apprendere ciò che giova alle « famiglie, agli individui, alla patria pel rispet- « tivo esercizio della libera operosità e pel con- « seguimento del miglior benessere. »

Un'altra statistica non meno dolorosa è quella che segna il rapporto, per età, delle morti nella età infantile. Sopra 8399 nascite (nel 1864) la mortalità dei fanciulli, fino all'età di 5 anni, è scritta colle funeree cifre di 3266!

Però ripeteremo qui, coll'egregio compilatore, « essere interessante devenire ad uno studio se- « rio e completo sulla mortalità dell'infanzia « perchè vuolsi ascrivere in ispecie alla prima « età se tal cifra dei morti cotanto ingrossa e « deve affliggerci ed umiliarci al confronto delle « nazioni estere. »

È tempo veramente per ragion d'umanità come di pubblico interesse, che in Italia si volgano gli studi e l'opera a curare questa dolorosa piaga che dappertutto consuma e decima sul nascere le generazioni!

Molte e diverse sono le cause che or qui non ci è consentito accennare: basti questa nota che occorre per la provincia di Forlì « su 100 fanciulli morti, una metà non furono neppure visitati da alcun esercente salutare..... chè ad una stolta fatalità vuolsi per lo più rimessa la vita e la morte delle innocenti creature. »

Lasciamo ogni maggiore commento, per concludere con un fatto, che è un grande insegnamento ed un nobile esempio.

La mortalità de' fanciulli in Francia è del 18 per cento. Il signor J. Dolfus, proprietario di una importante manifattura a Dornach, avvertì come de' nati dalle madri occupate nel suo stabilimento perisse il 40 per cento. Indagate le cause del doloroso fatto, parvegli trovarla nella necessità in cui erano poste le madri di riprendere il lavoro nella manifattura poco dopo lo sgravamento, per non perdere il salario. Il signor Dolfus volle che fosse proibito alle operaie di rimettersi al lavoro prima di sei settimane dal parto, perchè potessero prestare le prime e necessarie cure ai loro nati; ricevessero tuttavia, durante tal periodo, il salario. In tre anni dacchè fu fatta e dura tal prova, la mortalità dei fanciulli da 40 discese a 25 per cento.

Dicemmo de' molti e vari pregi della Monografia della provincia di Forlì, ma quando avesse solo giovato a fare istudiare anche in Italia la grave questione che toccammo, ed a far sorgere qualche inspirazione come quella del manifatturiere di Dornach, i suoi illustri compilatori potrebbero allietarsi di aver fatta opera profittevole alla patria!

G. P.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il Consiglio provinciale adottò la proposta che i lettori conoscono stata fatta dalla Deputazione provinciale intorno all'invio di operai all'Esposizione di Parigi, con questo emendamento però che i giovani da esservi inviati possano essere mantenuti non solo nelle fabbriche, ma anche, se ciò si reputasse conveniente, in alcuno de' primari istituti tecnologici esteri.

— Il comune di Trevignano, provincia di Treviso, volendo solennizzare il giorno in cui venne presentato a S. M. il risultato del plebiscito veneto, ha deliberato di concorrere alla ricostruzione delle due navi corazzate *Re d'Italia* e *Palestro* con la somma di lire 500 (cinquecento).

— Leggesi nel *Giornale della Marina*:

Nei mesi di ottobre 1865 e agosto di quest'anno scoppiarono in Rio Janeiro due incendi.

Nella prima delle epoche suddette il capitano di fregata cav. Orazio Persichetti, comandante della regia pirocorvetta *Magenta*, e nella seconda il comandante della regia corvetta a ruote *Ercole*, diedero le più energiche e ben intese disposizioni onde l'equipaggio posto sotto i loro ordini ponesse opera pronta all'estinzione di quegli incendi.

Ambedue queste operazioni furono dirette dal luogotenente di vascello Cogliolo Gio. Battista.

L'imperatore del Brasile volendo dare un attestato solenne della Sovrana sua soddisfazione tanto a quei due ufficiali, quanto agli individui di bassa forza che maggiormente si distinsero in quell'occasione ha conferito la croce di ufficiale dell'ordine imperiale della Rosa al capitano di fregata cav. Orazio Persichetti, e quella di cavaliere dello stesso Ordine al luogotenente di vascello Cogliolo Gio. Battista.

Ai seguenti individui di bassa forza fu contemporaneamente concessa la medaglia d'argento:

2° Nocchiere, Strino Costanzo;
2° Capo cannoniere, Tanca Antonio;
Timoniere marinaro, Diversi Zenone;
Operaio carpentiere, Padrone Giacomo;
Id. Benosca Angelo;
Operaio fuochista, Napoletano Vincenzo;
Operaio veliere, Cardone Nunzio;
Marinaro, Barbieri Pietro;
Id., Lattanzo Francesco;
Id., Dannovaro Saverio;
Id., Barone Michele.

— Si legge nell'*Allgem. Zeit.*:

Giusta quanto scrive un missionario americano, l'antica colonia degli Israeliti a Kaifung-fee, antica capitale del celeste impero, è stata dispersa, e distrutta la sua sinagoga.

Questo missionario visitò i luoghi dove essa esisteva, ed al luogo della sinagoga trovò una pietra, su di uno dei lati della quale vi era una iscrizione portante la data della costruzione della sinagoga sotto il regno della dinastia Sung nell'anno 1163.

L'iscrizione fa ascendere la prima venuta degli Israeliti in China ai tempi della dinastia Hon, cioè a 200 anni dopo Cristo.

L'altra parte della pietra rammentava la costruzione della sinagoga sotto la dinastia Ming, circa 300 anni fa.

Il missionario scoprì alcuni discendenti della colonia, e seppe che attualmente contava circa 300 anime.

Giusta le loro dichiarazioni, essi avrebbero dovuto vendere i materiali di costruzione della sinagoga per provvedersi del più necessario per la vita; erano tutti poveri; alcuni facevano il cambiamonete, altri vendevano frutta e commestibili, altri facevano il commercio d'abiti usati.

Essi possedono alcune copie d'opere ebraiche ed un libro della legge, ma non conoscono l'ebraico.

Il missionario vide il figlio dell'ultimo rabino, col quale si è spenta la scienza della lingua sacra.

Le persone che formano il rimanente di questa colonia non sono in grado di spiegare la genealogia della loro razza; non hanno registri, e non si riuniscono mai in comunità.

— Il *Moniteur du soir* ha da Brest in data 27 novembre:

Il postale *Pereire* della Società generale transatlantica, partito alle 2 pomeridiane dei 17 novembre da New-York, è arrivato in rada ieri, 26, alle 7 di sera, anticipando di 48 ore il solito tragitto.

— La *Gazette de Losanne* dice che un astronomo pretende che il fenomeno delle stelle cadenti fa presagire un'invernata più rigida e più generale di quante altre se ne abbia sentite in questo secolo; i freddi saranno accompagnati da venti fortissimi e da nevi abbondanti.

— Si scrive da Stocolma alla *Corresp. Havas*:

Il celebre ingegnere signor Ericson, attualmente al servizio degli Stati Uniti, ha mandato dei modelli di piccole navi corazzate destinate a difesa della costa della Svezia.

Queste cannoniere, in ferro, sarebbero mosse da un'elice a quattro ale, il battello sarebbe compiutamente sott'acqua, portando sopra il cassero una zattera corazzata nella sua parte davanti che copre il ponte in ogni senso per modo che elice, timone, prora, e parti laterali sono tutte egualmente coperte.

La torre è ovale e ricoperta di una doppia piastra dello spessore di 2 pollici, rivestita di un'altra piastra di 5 pollici, e di soli 12 pollici di diametro sicchè presenta una muraglia corazzata e rotonda dello spessore di 7 pollici.

Ogni cannoniera sarebbe armata di un cannone americano da 15 pollici, che si manovra lateralmente mercè le evoluzioni del bastimento.

Sotto la zattera, presso alla prora, si trova una piccola mola a vela che dimanda soltanto due uomini per far girare il bastimento, ciò che rende superfluo l'impiego di combustibile.

L'elice è mossa a forza di braccia.

Sotto il ponte ed al coperto dai proiettili vi ha posto per 82 uomini seduti, i quali mediante un meccanismo ingegnoso ottengono dall'elice una forza superiore dal 30 al 40 0/0 a quella che darebbero otto rematori.

Una tal cannoniera non costerebbe che 80,000 riksdallers (poco più di 100,000 franchi), dieci volte meno di un *monitor*.

— L'*Argus* di Melbourne dice si pensa di mandare alla Mostra di Parigi una piramide rappresentante lo spazio che occuperebbe tutto l'oro cavato da questa colonia negli ultimi quindici anni.

L'altezza del trofeo sarà di 59 piedi, 10 pollici; la base sarà di 10 piedi quadrati; la sua capacità cubica sarà uguale a 1,994 piedi; rappresenterà un peso di 1,071 tonnellate del valore di 140,000,000 di lire sterline.

— Dalla memoria presentata il 20 novembre dal signor Dudley Baxter alla Società di statistica a Londra risulta che l'Inghilterra ed il paese di Galles sono i paesi i meglio intersecati da strade ferrate sul globo.

Al principiare del 1865 si contavano 8,890 miglia inglesi di ferrovie in esercizio (14,304 chilometri); di queste 5,976 miglia a due linee, 2,914 ad una sola.

La Scozia aveva un totale di 2,105 miglia; 928 a doppia linea, 1,177 ad una sola.

L'Irlanda non aveva che 1,794 miglia, delle quali 498 sole a doppia linea.

I tre regni avevano quindi al 1° gennaio dell'anno scorso 12,789 miglia; 20,577 chilometri, aperti alla circolazione, e da allora questa cifra è aumentata.

Il capitale impiegato in questi lavori eccede di una metà l'ammontare del debito pubblico inglese.

In Inghilterra si trovano 2,275 abitanti, e 6,5 m.q. per m. di strada; 1,470 e 14,5 in Iscozia; 3,260 e 17,1 in Irlanda.

La costruzione è molto più cara all'Inghilterra perchè essa fa degli esperimenti molto costosi, sperimenti dei quali si giovarono la Scozia e l'Irlanda.

Nel 1854 un miglio di strada ferrata costò in Inghilterra più di 39,000 lire sterline; 22,000 in Iscozia; 13,000 in Irlanda: è bensì vero che le stazioni in certe città, come Londra, Liverpool e Manchester, furono costruite su terreni a prezzi favolosi, e che per certe località bisogna tener conto delle spese occasionate dalla creazione dei doks: quello di Grimsby costò 1,000,000 di lire sterline, quello di Hartepool 1,250,000.

L'opera del signor Poster permette di rilevare l'aumento nel numero dei viaggiatori, e nella quantità delle merci ottenuto dopo la costruzione delle strade ferrate.

Nel 1834 il movimento per vetture e sui canali in Inghilterra era stato di

30,000,000 di viaggiatori, i quali diedero . . . . lire sterl.	6,250,000
23,000,000 di tonnellate di merci che diedero	8,000,000
Totale nel 1834 lire sterl.	14,250,000

Nel 1864 si ottenne il seguente risultato:

229,274,000 viaggiatori che diedero lire st.	15,684,000
110,400,000 tonnellate di merci che diedero	18,331,000
Totale nel 1864 lire st.	34,015,000

Le esportazioni ed importazioni in Inghilterra nel 1833 erano di 85,500,000 lire sterline; nel 1865 eccedettero i 490,000,000 di lire sterline.

Il signor Baxter fa osservare che l'Inghilterra non fu la sola a vedere sviluppato il suo commercio, mentre l'aumento dal 1842 al 1860 in Inghilterra è del 334 per 100, nel Belgio è del 272 per 100, e per gli Stati Uniti d'America del 305 per 100, in Francia del 169 per 100.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

Durante la Mostra Universale avremo a Parigi delle corse di tori, ma delle corse adattate ai nostri costumi; non si spargerà sangue, i tori avranno le corna vestite di pelle d'oro, e le spade dei torreadori saranno spuntate per modo che non vi sarà nè puntura, nè graffiatura nè a danno dell'uomo nè del cavallo, ma vi sarà tutto lo sfarzo e tutta la pompa degli abiti, e come i cavalli non saranno sagrificati, così si avranno cavalli vigorosi i quali eviteranno facilmente le corna del toro.

Quando, dietro alle regole dell'arte, il toro dovrà soccombere, sparirà in un trabocchetto; lo spettacolo sarà per tal modo completo evitando le troppo vive emozioni che conturbano il pubblico.

Vi saranno in tutto cinque corse, ed a tale uopo si costruirà un ippodromo capace di 15,000 persone.

— La *Patrie Suisse* dice che il 17 novembre i pescatori di Eglissen hanno preso un luccio del peso di circa 40 libbre, lungo quattro piedi e mezzo; l'aletta della rete era larga tredici polici.

— Si scrive da Vienna alla *Allgem. Zeit.*:

È quasi sicuro oramai che il progetto di una spedizione austriaca nelle acque dell'Asia orientale verrà mandato ad effetto.

Nel mese di febbraio partiranno sotto il comando dell'ammiraglio Tegethoff una fregata ed una corvetta ad elice per arrivare prima dei ghiacci dell'inverno al golfo di Petchili dove si compie la loro missione.

La spedizione porterà seco dei bei regali destinati ai sovrani di Sion e del Giappone, non per quello della China, perchè in quel paese i regali dei sovrani sono considerati come segno di vassallaggio.

Questi regali consisteranno in una statua in marmo dell'Imperatore, diverse statue equestri opera di Fernkom, stampe di lusso, cromolitografie della stamperia imperiale, un album di ritratti della famiglia imperiale, un altro di paesaggi austriaci, apparecchi di fotografia, armi, porcellane, vetrerie, mobili, tappeti, attrezzi, pendole, ecc.

La missione sarà composta di diplomatici, comercianti e dotti.

— Fra gli oggetti arrivati alla Mostra universale, dice il *Moniteur du soir*, si osservano specialmente i magnifici pezzi di zolfo cristallizzato stati ritrovati a Hidvena nei dintorni di Bagdad, i campioni di essenza di petrolio, di carbon fossile, e di stoffe d'ogni genere.

Da Mossoul arrivarono cinque specie differenti di bel marmo, dieci o dodici sorti di minerali, fra i quali oro, argento, rame, ferro, carbon fossile, molte antichità scoperte a Ninive, bellissimi marmi trovati di faccia a Mossoul, nelle vicinanze della località detta Yonnouz-il-Prosela portanti delle iscrizioni o geroglifici ancor sconosciuti. Su di uno di questi pezzi si trova incisa la testa di un'aquila con un'ala sulla schiena.

Dal Diarbekir si spedirono vini e stoffe, e tappeti d'ogni genere.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 20 novembre.

L'*Herald* dice che il generale Sherman non prenderà parte attiva negli affari messicani, ma soltanto li sorveglierà.

Si ha da Vera Cruz in data del 13 che l'imperatore Massimiliano trovavasi in quel giorno a Orizaba. I suoi ministri continueranno nelle loro funzioni. Un corpo comandato da Mejia doveva partire per San Louis de Potosi per attaccare Tampico. Assicurasi che Sherman e Campbell sbarcheranno primieramente a Tampico, e nel caso che non vi trovino alcun rappresentante della Repubblica messicana, si recheranno a Vera Cruz.

Vienna, 30. (ritard.)

La *Corrispondenza generale*, rispondendo all'accusa che le autorità galliziane siano complici delle mene della emigrazione polacca contro la Russia, dice: Può darsi che s'ignori nei circoli officiali che si manifestino in qualche parte della Gallizia tendenze che il governo austriaco deplora altrettanto di ogni altro governo, ma non è colà che si deve cercare la principale fonte del male. Ogni governo può e deve evitare di incoraggire esso stesso qualsiasi agitazione nei territori esteri. Sotto questo rapporto, l'Austria agì lealmente; che tutti gli altri governi agiscano in modo che si possa dire altrettanto di essi, e allora si vedrà tosto scomparire un'agitazione il cui scopo è di far credere all'esistenza di una questione galliziana. Il governo austriaco saprà prendere le necessarie misure affine d'impedire che tale questione possa mai sorgere.

Southampton, 1.

È arrivato il piroscafo *La Seine* ed issò bandiera gialla, essendosi manifestata a bordo la febbre gialla.

Correva voce a Vera Cruz che l'imperatore Massimiliano abbia abdicato e che trovisi in Orizaba. Egli aveva l'intenzione d'imbarcarsi il 15 novembre sulla fregata austriaca.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	1
Fondi francesi 3 0/0	69 52	69 75
Id. 4 1/2 0/0	97 50	98 —
Consolidati inglesi	88 3/8	88 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 75	55 90
Id. (fine mese) . . .	55 70	55 80
Id. (15 dic.)	55 80	55 90
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	593	588
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	318	317
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	72	71
Id. Lomb.-venete	396	397
Id. Austriache	405	407
Id. Romane	63	65
Obb. strade ferr. Romane	128	127
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Questa sera 2 dicembre passerà in questo teatro l'intera Compagnia di ballo già addetta al Teatro Nuovo per rappresentarvi il ballo grande del Rota: *La contessa d'Egmont*. — Si rappresenterà altresì l'opera buffa: *Don Checco*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Un vizio d'educazione*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° dicembre 1866, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro si alzò su tutta la Penisola, e più nel mezzogiorno che nel settentrione. La pressione è ormai sulla normale in tutte le stazioni. Qua e là pioggia forte soprattutto sull'Adriatico. Cielo nuvoloso e mare mosso. Dominano i venti del quarto e primo quadrante.

Le pressioni sono sempre alte, e crescono nel nord, nell'est e nel centro d'Europa; ma un forte abbassamento del barometro s'annunzia nel golfo di Guascogna e una burrasca attacca la Francia in queste regioni.

Stagione calma e incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 novembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 751,8	mm 753,0
Termometro centigrado	3 8	3,8	4,0
Umidità relativa......	67,0	67,0	75,0
Stato del cielo......	nuvolo	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione ..... / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura { massima + 4,0 / minima + 3,7 } Pioggia nelle 24 ore mm. 0,4.
Minima nella notte del 1° dicembre + 2,0

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 12 al 17 del mese di novembre 1866 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO tenero Mass.	FRUMENTO tenero Min.	FRUMENTO duro Mass.	FRUMENTO duro Min.	GRANTURCO Mass.	GRANTURCO Min.	SEGALE Mass.	SEGALE Min.	AVENA Mass.	AVENA Min.	RISO nostrano Mass.	RISO nostrano Min.	RISO bertone Mass.	RISO bertone Min.	ORZO Mass.	ORZO Min.	VINO Mass.	VINO Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	21 »	20 50	» »	» »	15 »	13 75	13 50	13 25	» »	» »	37 50	30 »	» »	» »	» »	» »	42 »	36 »
Asti	23 20	21 25	» »	» »	15 35	14 75	11 70	11 70	9 30	9 30	30 35	30 35	» »	» »	» »	» »	50 »	34 »
Casale	» »	» »	22 »	21 10	15 »	14 40	» »	» »	7 25	7 25	30 »	29 »	» »	» »	» »	» »	38 »	28 »
Tortona	22 04	21 90	» »	» »	14 »	13 32	» »	» »	» »	» »	27 80	27 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona	19 60	18 89	28 51	26 78	12 47	11 76	» »	» »	9 26	8 90	» »	» »	» »	» »	24 95	23 17	28 »	24 »
Jesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Aquila	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arezzo	23 »	20 70	27 75	23 75	10 10	9 »	13 45	11 20	6 75	5 60	50 »	50 »	46 »	42 »	20 70	16 80	50 »	42 »
Anghiari	19 67	16 40	16 40	16 40	11 27	10 07	» »	» »	4 71	4 71	52 80	48 »	» »	» »	12 71	12 50	30 70	28 52
Ascoli	17 86	17 14	» »	» »	11 43	11 28	» »	» »	7 86	7 71	45 »	40 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Avellino	23 33	22 72	29 45	28 49	14 35	15 87	» »	» »	8 41	8 05	77 65	77 65	» »	» »	9 18	8 93	19 42	14 58
Bari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Benevento	23 85	19 63	25 76	24 24	16 60	15 69	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bergamo	19 26	18 97	» »	» »	13 62	11 27	» »	» »	7 30	6 80	31 »	29 »	32 »	29 50	9 50	8 60	50 »	30 »
Treviglio	20 40	19 56	» »	» »	15 »	12 85	» »	» »	8 50	7 65	30 »	28 »	» »	» »	10 »	9 58	42 »	41 »
Bologna	21 60	20 60	22 90	21 82	14 »	13 »	» »	» »	8 »	7 75	27 60	20 24	27 60	20 24	14 50	14 »	50 »	30 »
Imola	» »	» »	20 33	19 60	13 43	13 07	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Brescia	21 17	14 22	» »	» »	14 23	11 11	12 »	11 45	8 50	7 20	36 »	31 »	» »	» »	» »	» »	37 81	31 04
Chiari	20 70	19 50	» »	» »	13 14	11 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Verolanuova	21 56	18 44	» »	» »	13 »	10 67	» »	» »	» »	» »	29 32	24 67	» »	» »	» »	» »	25 10	24 88
Cagliari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Oristano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Caltanissetta	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Campobasso	24 86	23 33	31 63	27 54	16 45	15 66	» »	» »	8 42	8 42	» »	» »	» »	» »	11 47	11 47	40 »	35 »
Caserta	23 90	22 37	» »	» »	15 30	15 30	» »	» »	6 88	6 88	» »	» »	» »	» »	10 71	10 71	38 »	29 »
Catania	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Calatabiano	29 96	28 50	31 21	30 60	17 85	16 »	» »	» »	» »	» »	61 20	60 »	» »	» »	30 60	28 50	15 30	12 75
Catanzaro	27 50	27 50	26 50	26 25	18 »	17 50	17 »	16 50	10 »	9 50	62 »	62 »	» »	» »	13 50	13 »	45 »	25 »
Chieti	19 32	17 80	» »	» »	14 72	14 15	» »	» »	» »	» »	45 38	45 38	57 75	57 75	11 24	11 01	35 05	34 82
Como	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecco	21 90	21 90	» »	» »	12 97	12 97	» »	» »	7 30	7 30	30 81	30 81	» »	» »	9 10	9 10	58 »	58 »
Merate	21 70	21 »	21 »	20 30	12 90	12 20	13 60	12 90	9 80	9 10	33 60	31 50	» »	» »	» »	» »	23 20	19 10
Laveno	24 10	21 88	» »	» »	13 68	13 36	13 68	13 36	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cosenza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cremona	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Crema	» »	» »	19 70	19 »	12 50	11 50	» »	» »	9 49	9 49	27 30	26 70	» »	» »	» »	» »	41 20	35 02
Cuneo	23 »	21 80	» »	» »	15 »	14 »	14 45	13 45	7 75	7 25	34 75	29 55	» »	» »	14 50	13 70	46 »	36 »
Alba	21 95	21 30	» »	» »	15 75	16 25	» »	» »	» »	» »	32 50	32 »	» »	» »	» »	» »	41 »	28 »
Fossano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mondovì	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saluzzo	22 12	19 51	» »	» »	14 96	13 22	» »	» »	8 67	8 67	33 83	33 83	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Savigliano	22 56	21 91	» »	» »	14 31	13 05	13 23	13 05	» »	» »	34 70	30 36	26 02	26 02	» »	» »	» »	» »
Ferrara	20 10	19 80	» »	» »	13 26	12 86	» »	» »	8 04	7 24	49 »	45 »	» »	» »	12 86	12 06	52 83	35 22
Cento	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Firenze	25 31	21 84	26 30	24 63	12 65	12 31	17 24	16 69	11 49	10 26	50 66	36 60	» »	» »	» »	» »	50 02	28 52
Empoli	25 31	22 70	» »	» »	12 08	11 50	15 72	15 10	8 50	7 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Foggia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Forlì	20 60	19 04	» »	» »	12 46	11 77	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	60 »	30 »
Cesena	19 90	18 81	» »	» »	12 30	11 57	» »	» »	8 68	8 68	» »	» »	» »	» »	» »	» »	45 »	30 »
Marciano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Genova	26 25	22 »	28 50	26 »	» »	» »	9 50	9 »	16 »	16 »	» »	» »	» »	» »	18 »	9 50	36 »	26 »
Alassio	26 50	22 50	28 50	24 50	16 »	14 »	11 »	10 »	» »	» »	32 »	30 »	26 »	25 »	14 »	12 »	31 »	25 »
Chiavari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Savona	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Girgenti	25 58	25 55	29 55	29 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 »	38 »	37 »	37 »	14 79	14 75	55 »	50 »
Grosseto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecce	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Livorno	25 89	22 44	29 34	27 62	13 24	12 60	13 82	13 82	9 78	9 20	» »	» »	» »	» »	11 50	11 50	44 »	33 »
Portoferraio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lucca	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Macerata	18 »	16 87	» »	» »	12 50	12 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	44 80	29 80
Sanseverino	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Massa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Fivizzano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Messina	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Milano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gallarate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lodi	23 10	20 17	» »	» »	13 27	12 50	17 29	13 05	8 10	6 »	28 25	21 »	24 16	19 »	» »	» »	» »	» »
Melegnano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saronno	» »	» »	22 34	21 88	14 14	12 70	14 14	13 22	9 10	8 66	28 72	27 35	26 90	25 53	» »	» »	» »	» »
Modena	21 34	15 80	19 36	18 18	13 43	12 64	» »	» »	9 08	8 69	33 20	32 25	32 29	30 81	11 85	11 06	35 36	33 39
Carpi	» »	» »	19 43	18 46	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48 77	32 52
Mirandola	» »	» »	20 02	18 20	13 64	12 96	» »	» »	» »	» »	32 »	30 »	» »	» »	» »	» »	34 »	30 »
Pavullo	18 89	18 »	» »	» »	15 70	15 50	» »	» »	» »	» »	39 60	39 »	» »	» »	» »	» »	32 »	30 »
Napoli	29 45	25 24	34 42	31 74	17 59	16 83	» »	» »	9 94	9 56	45 90	42 07	» »	» »	13 77	13 »	46 75	29 22
Castellammare	18 50	14 50	19 50	16 50	12 »	10 »	15 »	13 »	10 »	9 »	» »	» »	» »	» »	9 50	8 90	38 »	28 »
Noto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Novara	20 10	17 40	» »	» »	13 90	11 65	13 90	13 05	» »	» »	26 90	25 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arona	» »	» »	22 75	21 25	13 »	12 50	13 25	12 75	» »	» »	28 »	27 50	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Pallanza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Vercelli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palermo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Corleone	24 42	23 34	28 52	25 18	» »	» »	» »	» »	10 32	9 84	32 16	30 28	» »	» »	11 22	10 04	40 36	38 62
Parma	24 50	16 »	» »	» »	13 50	12 50	» »	» »	8 »	8 »	44 »	42 »	44 »	42 »	» »	» »	64 »	37 »
S. Secondo	» »	» »	19 13	17 43	11 69	11 48	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30 »	20 »
Pavia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mortara	22 90	20 83	» »	» »	13 33	12 50	14 16	13 33	» »	» »	28 33	26 88	25 »	24 50	» »	» »	» »	» »
Vigevano	22 50	21 67	» »	» »	12 50	11 67	14 17	13 34	7 70	7 70	26 46	25 83	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Voghera	23 21	21 79	21 43	20 71	12 93	12 50	» »	» »	7 14	5 71	28 75	27 08	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pesaro	18 82	18 82	17 06	17 06	11 76	11 76	» »	» »	6 50	6 50	45 35	45 35	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »
Pergola	17 10	15 68	» »	» »	12 83	12 11	» »	» »	» »	» »	39 90	35 90	» »	» »	» »	» »	40 »	28 »
Perugia	22 75	18 15	23 »	19 68	15 25	14 07	» »	» »	12 14	11 02	26 40	23 50	» »	» »	13 15	11 28	12 25	10 12
Foligno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rieti	19 52	18 80	» »	» »	10 81	10 46	» »	» »	6 97	6 97	49 50	49 50	» »	» »	11 16	11 16	50 »	40 »
Terni	21 90	20 »	» »	» »	11 80	11 80	» »	» »	6 60	6 60	39 27	39 27	42 96	42 96	» »	» »	50 »	40 »
Piacenza	22 95	20 10	» »	» »	13 65	13 25	» »	» »	8 61	8 32	34 17	32 22	» »	» »	» »	» »	54 »	26 »
Pisa	22 25	22 »	» »	» »	11 75	11 50	11 25	11 25	7 75	7 50	» »	» »	» »	» »	12 50	12 »	36 »	36 »
Porto Maurizio	28 »	26 »	30 »	28 »	» »	» »	» »	» »	12 80	12 »	33 »	32 »	31 »	30 »	» »	» »	30 »	20 »
Potenza	19 25	19 08	19 84	19 64	10 70	10 58	» »	» »	9 22	9 »	» »	» »	» »	» »	10 70	10 58	35 »	20 »
Ravenna	18 65	17 73	21 59	21 47	11 30	11 08	10 48	10 18	7 86	7 64	30 40	30 06	14 43	14 27	10 04	9 76	37 20	14 86
Faenza	20 65	18 27	» »	» »	12 72	12 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lugo	21 37	20 78	» »	» »	12 88	12 59	15 81	15 51	7 61	7 32	» »	» »	» »	» »	9 95	9 66	36 74	31 09
Reggio (Calabria)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Reggio (Emilia)	21 »	20 »	22 »	22 »	13 »	12 80	» »	» »	9 »	8 »	35 »	34 »	33 58	33 »	12 »	11 »	30 »	28 »
Guastalla	» »	» »	19 29	16 83	11 83	11 49	» »	» »	6 14	6 14	» »	» »	16 80	16 26	» »	» »	40 »	25 »
Salerno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sassari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Siena	21 »	18 »	18 »	17 90	12 »	12 »	» »	» »	12 08	12 08	» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 80	23 10
Montepulciano	20 11	18 38	» »	» »	8 61	8 33	» »	» »	6 03	6 03	58 87	47 13	» »	» »	» »	» »	51 19	23 55
Sondrio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Teramo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Torino	21 70	21 »	» »	» »	16 »	13 »	15 »	12 80	11 »	9 25	33 »	27 80	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Carmagnola	22 75	20 58	» »	» »	14 30	13 »	12 13	11 26	8 66	8 23	34 65	28 16	» »	» »	13 50	12 40	50 »	32 »
Chivasso	» »	» »	22 77	21 69	13 88	12 58	13 88	12 58	7 81	7 37	31 23	27 33	25 59	24 29	» »	» »	» »	» »
Ivrea	21 33	21 23	» »	» »	13 53	13 43	14 61	14 51	7 03	6 93	28 69	28 59	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pinerolo	22 60	19 57	» »	» »	15 66	14 35	13 48	12 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Susa	24 36	22 92	22 92	21 48	16 10	15 22	15 22	14 13	» »	» »	32 62	30 12	34 80	33 60	14 79	14 45	45 »	35 »
Trapani	» »	» »	26 25	25 50	» »	» »	» »	» »	10 05	10 »	39 15	39 »	» »	» »	15 49	14 94	25 60	21 15

Firenze, li 28 novembre 1866.

Per il ministro
Il Direttore capo di Divisione
BIAGIO CARANTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 mer. di mercoledì 19 corrente dicembre, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Girgenti a Palermo, compreso fra l'abitato di Bivona e quello di San Stefano in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 6,823 30 per . . L. 162,000 00

Cioè: Opere a corpo	L. 54,577 67	
Opere a misura	» 72,256 90	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per acquisto di proprietà private, per spese di sorveglianza e per lavori imprevisti	» 35,165 43	» 35,165 43
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 126,834 57

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Girgenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 giugno 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà due mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima;

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 7,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire quindicimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 1° dicembre 1866.

Per detta Direzione Generale

3256 A. Verardi, *capo-sezione*.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 29 dicembre 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti al commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel primo dipartimento marittimo nell'anno 1867, di metri cubi 1,000, di legname teak di Moulmein di prima qualità ascendente alla complessiva somma di lire 275,000.

Il teak dovrà essere in pezzi di una lunghezza di *ventidue piedi inglesi* in su, e la media della lunghezza in ciascuna partita presentata alla ricezione non sarà minore di *piedi ventisette*; saranno soltanto tollerati pezzi d'una lunghezza minore di *ventidue piedi* per quantità necessarie allo stivamento del carico. Nessun pezzo avrà una quadratura minore di *dodici pollici*.

Nella quantità dei metri cubi 1,000 saranno accettati metri cubi 38, in tavole di uno spessore medio di *pollici inglesi quattro*.

Il legname sarà consegnato nell'arsenale di Genova o in uno degli stabilimenti della regia marina nel golfo della Spezia, come sarà ordinato al provveditore.

Il prezzo del legname è di lire 275 per ogni metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il commissariato generale sito nella Regia Darsena, in tutte le ore d'uffizio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni trenta, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno provare di avere versato nella Tesoreria di Genova, qual deposito d'asta, la somma di lire 55,000, in contanti o in cartelle del Debito pubblico. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal certificato di deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina, ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400, oltre quelle per la tassa di registro.

Genova 29 novembre 1866.

Il sottocommissario di marina ai contratti

3253 A. Soprani.

AVVISO. 3260

La *Gazzetta di Firenze*, n° 331, che doveva uscire questa sera 2 dicembre, non può esser pubblicata per gravi danni avvenuti alla macchina.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 17 Novembre 1866.

Attivo.

Attivo	L.	C.
Numerario in Cassa nelle Sedi...... L.	67,136,739	41
Id. id. nelle Succursali »	14,374,662	23
Esercizio delle zecche dello Stato... »	11,818,835	09
Portafoglio nelle Sedi .... »	152,477,528	55
Anticipazioni id. .... »	21,990,137	59
Portafoglio nelle Succursali .... »	30,411,096	91
Anticipazioni id. .... »	13,605,936	»
Effetti all'incasso in conto corrente . »	122,977	23
Immobili.......................... »	5,656,941	12
Fondi pubblici .... »	12,976,440	»
Azionisti, saldo Azioni .... »	21,756,800	»
Spese diverse..................... »	2,916,128	29
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova......................... »	522,222	22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)............................ »	260,615	52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866) .... »	7,358,500	»
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)........................... »	250,000,000	»
Azioni Banca da emettere .... »	27,500,000	»
Diversi............................. »	1,570,437	75
Sindacato per l'assunzione di quote al prestito .... »	57,489,341	22
3258 L.	699,975,339	16

Passivo.

Passivo	L.	C.
Capitale.......................... L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione............ »	453,247,969	60
Fondo di riserva .... »	12,979,166	66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. non disponibile. 41,670,318 48)	41,670,318	48
Prestito 425 milioni .... »	139,972	94
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	5,067,207	13
Id. id. nelle Suc. »	1,157,654	83
Id. (non disponibile)......... »	12,504,901	34
Servizio del Debito Pubblico......... »	316,405	84
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	31,244,127	40
Dividendi a pagarsi .... »	116,505	»
Risconto del semestre precedente .. »	983,197	49
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi saldo profitti.............. »	1,569,751	»
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali .... »	1,122,844	46
Benefizi del semestre in corso comuni .... »	20,377	74
Marche da bollo in circolazione ..... »	3,436,165	»
Diversi (non disponibile)............ »	»	
Mandati a pagarsi.................. »	31,368,774	25
L.	699,975,339	16

Visto: Pel sindacato governativo
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Società delle Miniere di Montevecchio in Sardegna, nella sua riunione del 26 corrente ha deliberato quanto segue:

« Che la sede della Società delle Miniere di Montevecchio viene trasferita a Livorno, rimanendo in Genova le radunanze del Comitato di sorveglianza e dell'assemblea generale; e che il pagamento dei dividendi per quegli azionisti che ne faranno domanda, sarà fatto in Genova all'epoca prefissa dallo statuto. »

Genova, 27 novembre 1866.

3254 F. M. Guerrazzi e Ci

3252 **AVVISO.**

Il signor Acrisio del fu Santi Caselli, notaro Regio e possidente domiciliato e residente in Arezzo, ha fatto istanza avanti il tribunale civile di Arezzo che sia nominato un perito stimatore della casa spettante a Gaetano, del fu Clemente Alessi, colono e possidente domiciliato nel popolo di Cennina, pretura di Montevarchi, situata nella comunità del Bucine popolo di Cennina, confinato da strada da due lati, da Sanleolini, da beni della cura di Cennina e da Migliorini, salvo se altri, ecc.

Dott. Domenico Tavanti.

3154 **NOTIFICAZIONE.**

Per gli effetti contemplati dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 la signora Teresa Morotti-Vandelli, domiciliata in Novara, notifica che il causidico Paolo Luini, procuratore presso il tribunale civile di questa città, ha cessato di vivere il dodici giugno dell'anno corrente.

Chiede quindi che il presente avviso sia inserito per due volte nel presente giornale.

Novara, 17 novembre 1866.

Per la sig.a Teresa Morotti-Vandelli
Avv. Benzi, proc.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

Il giorno 11 dicembre 1866 e successivi, alle ore 10 antimeridiane, col ministero del notaio Giuseppe Bernardo Picconi verrà proseguita la vendita delle restanti merci, utensili e macchine esistenti nella fonderia fuori Porta Pila ed alla Foce in Genova, riflettenti la fallita L. Orlandi e C. in liquidazione.

Le condizioni relative sono visibili senza spesa nello studio del detto notaro Picconi, piazza San Luca, n° 6.

3209

3255 **AVVISO.**

La sottoscritta conferma quanto inseri nella *Gazzetta Ufficiale* del dicembre 1865, che cioè non riconoscerà qualunque debito fatto in suo nome da chicchessia, pagando tutto ciò che acquista a pronti contanti.

Addì 1° dicembre 1866.

Lady Maria Sussex Lennox.